Anno XXXVIII — Sabato 23 Aprile 1904 — Conto corrente con la posta — N. 98

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La venuta del Presidente

La grande rivista a Napoli

Roma 22. — Il *Messaggero* calcola che i forestieri attualmente in Roma siano circa 70.000.

La forza navale italiana che prenderà parte alla rivista del 29 si troverà all'ancoraggio di via Caracciolo nel pom. del 23, il *Dandolo* giungerà invece il 24.

La squadra francese giungerà a Napoli nel pom. del 26. Le andrà incontro una sezione di 4 torpediniere con a bordo gli ufficiali addetti alla persona dell'ammiraglio francese.

Appena la squadra francese avrà salutato la piazza, la nostra squadra saluterà il comandante in capo della squadra francese.

Si è dato ordine alla direzione delle dogane di Napoli di usare un trattamento di riguardo agli ufficiali e marinai francesi...

La sera del 28 tutte le navi illumineranno la città con proiettori elettrici. Le sere del 26 e del 28 le navi avranno la illuminazione di gala. Allorchè il 28 arriverà a Napoli il treno reale col Re ed il Presidente le 2 squadre alzeranno la gran gala e faranno le salve di 21 colpi.

Furono destinate due navi per ricevere le famiglie degli ufficiali e gli invitati, però i comandanti delle navi della squadra (eccetto le torpediniere e le cacciatorpediniere) potranno invitare a bordo le loro famiglie.

Appena la *Regina Margherita* dopo la rivista si sarà ancorata, vi sarà rapporto a bordo di essa degli ammiragli e comandanti.

Quando la nave *Marseillaise* col Presidente si metterà in movimento la nostra squadra farà il saluto alla voce e le salve di 21 colpi. Le navi *Sicilia*, *Sardegna*, *Varese*, *Coatit*, *Garibaldi* e *Agordat*, due squadriglie di torpediniere partiranno con la squadra francese per far scorta d'onore alla nave presidenziale.

La partenza per Napoli

La *Tribuna* dice che il Presidente e il Re Vittorio partiranno per Napoli giovedì mattina alle 9.

Dei membri del gabinetto li accompagneranno gli onorevoli Giolitti, Tittoni Pedotti e Mirabello.

Il banchetto a Delcassè

Il ministro Tittoni darà il 26 corr. una colazione in onore di Delcassè.

Le squadre

La squadra che l'Italia avrà a Napoli sarà potentissima — con la nave ammiraglia la *Regina Margherita*, giudicata la più moderna e forte nave del mondo.

Anche la squadra francese sarà poderosa.

Dove si terrebbe la rivista in caso di pioggia

Qualora continuasse a piovere, la rivista invece che a Piazza d'Armi avrà luogo a Centocelle, essendo impraticabile il terreno di Piazza d'Armi.

ARRIVO A ROMA dei commercianti francesi

Alle 23,12 di stasera sono arrivati 250 commercianti francesi reduci dal ricevimento di Torino.

Il dono dei trasteverini

In Trastevere si è costituito un Comitato per offrire a Loubet un ramo d'olivo in filagrana d'argento.

Ciò che dicono gli inglesi

Londra, 22. — Lo *Standard* dice in un articolo sul viaggio di Loubet in Italia che questa visita conferma la restaurazione di questa amicizia; scrive che tutti gli amici della Francia e dell'Italia hanno salutato come un segno precursore della pace europea.

Gli inglesi che si ricordano con gratitudine del calore dell'accoglienza fatta al loro Re, si associano con piacere ai sentimenti di cui l'incontro del Presidente col Re d'Italia sono espressioni visibili.

Gli studenti italiani e francesi a Genova

Genova, 22. — Oggi dopo una colazione al Righi, offerta dai nostri studenti ai compagni francesi, si è formato un corteo, che, preceduto dalla musica, si è recato all'Università.

Vi furono discorsi applauditi.

Domani sera le associazioni operaie si recheranno a portare al consolato francese una pergamena destinata a Loubet.

I municipali parigini

Palermo, 22. — I delegati del Municipio di Parigi visitarono stamane Monreale, applauditissimi. Ritornati a Palermo intervennero alla colazione loro offerta alla villa Igea dalla Giunta municipale.

Deville espresse ripetutamente la sua e la soddisfazione dei compagni per le accoglienze avute.

Le elezioni generali si faranno nel 1905

Roma, 21. — E' molto commentato stasera nei circoli politici l'articolo ufficioso della *Tribuna* relativo alla nessuna fretta che il Governo ha di fare le elezioni.

Effettivamente non da oggi Giolitti ha fatto avvertire i suoi giornali del rinvio delle elezioni all'estate del 1905. La più forte causa di questo rinvio è che il Re, come vi ho già riferito, è assolutamente contrario ad abbreviare alle legislature la vita che lo Statuto dà loro. Egli sarebbe disposto a sciogliere la Camera solo in caso di grave necessità, ma ora non siamo in questo caso.

Altra ragione - non indifferente - è che sarebbe una cattiva piattaforma per le elezioni la questione ferroviaria e quella dei trattati di commercio.

E così, se non avverranno casi imprevisti, la Camera vivrà fino all'anno venturo.

Gli autonomi

Roma, 22. — Stanotte si riunì a Roma un gruppo numeroso di socialisti riformisti allo scopo di organizzare un circolo socialista autonomo romano. Erano presenti Bissolati, Cassola e parecchi altri. Essi concretarono un ordine del giorno col quale deliberano di costituirsi in Comitato per la formazione di un circolo socialista autonomo.

Altri circoli aut nomi riformisti, sorgeranno nelle principali città della penisola. Come vedete, questi sono evidenti segni di scissura nella compagine del partito socialista. E questa scissura se avvenisse prima delle elezioni, porterebbe una notevole conseguenza inquantochè renderebbe difficile la riuscita di parecchi deputati socialisti.

E' perciò che il rivoluzionario Labriola, stasera esce fuori nell'organo magno del partito con la proposta di un anno di tregua: ma la proposta ha fatto ridere.

LE NOTIZIE della guerra

Ufficiali giapponesi presi e fucilati

Pietroburgo 22. — Un telegramma di Kuropatkine allo Czar, in data del 21 dice:

« Riferisco rispettosamente a V. M. che gli ufficiali giapponesi Strewojukota, e Eteiskoki furono arrestati alla stazione di Tourchika e furono trovati in possesso di tre scatole contenenti cotone fulminante, di una chiave francese per smontare dinamite e altri ordigni per danneggiare le vie.

« Questi ordigni contenevano una quantità di piroxilina, ottime carte della Manciuria, della Mongolia e della Corea settentrionale ed altri appunti.

« Il consiglio di guerra russo, riunitosi provvisoriamente a Karbine, li dichiarò colpevoli perchè, facendo parte dell'esercito giapponese contro la Russia ed avendo intenzione, per assicurare le operazioni del loro esercito, di distruggere ovvero danneggiare le comunicazioni telegrafiche nelle provincie russe, eransi provvisti di piroxilina e di altre materie esplosive per raggiungere il loro intento ed erano penetrati in Manciuria ove furono arrestati da pattuglie russe a trenta verste a sud-ovest della stazione Tourchika sulla linea ferroviaria orientale cinese. »

I due ufficiali giapponesi erano stati condannati alla impiccagione ma, stante la loro qualità di ufficiali, vennero fucilati.

Respinsi la preghiera dei condannati di risparmiare loro la vita. L'esecuzione avvenne ieri sera alle ore 6.

100 mila giapponesi in Corea

Altri 60 mila pronti a partire

Milano 22. — Barzini telegrafa da Tokio 22:

Sinora sono state mandate in Corea cinque divisioni, composte ciascuna di 20,000 soldati, sicchè sinora sono sbarcati in Corea 100,000 giapponesi, di cui 80,000 si trovano nella regione nord-ovest e 20,000 nella regione nord-est della Corea.

Attualmente nei porti meridionali del Giappone sono raccolte 76 navi trasporto, che hanno a bordo tre nuove divisioni (60,000 uomini) e sono pronte a partire per una destinazione ignota. Si crede però che con queste truppe i giapponesi tenteranno un audace sbarco nel Liao-tung, alle spalle di Porto Arturo.

Infine è già stata ordinata la mobilitazione di altre 6 divisioni (120,000 uomini). Si calcola che questi potranno essere in campo per il giugno; cosicchè fra due mesi i giapponesi avranno mandato sul teatro della guerra 280,000 uomini.

Ciò che Togo crede

Londra, 22. — Il corrispondente dello *Standard* a Scianghai telegrafa il 20 che Togo crede che la potenza della squadra russa è stata ridotta dei quattro quinti. Lo *Standard* ha da Tokio: Corre voce che l'incendio al palazzo imperiale di Seoul sia dovuto al partito russofilo. Un centinaio di funzionari del palazzo stesso sono stati arrestati sotto l'imputazione di furto e di saccheggio in seguito all'incendio.

Il piano del Giappone

Uno statista Giapponese ha detto a Nagasaki al corrispondente del *Daily Express* che il Giappone volendo distruggere la potenza russa nell'Estremo Oriente vuol catturare la flotta russa e rendersi così forte da mostrare ai russi l'impossibilità di prendere la Corea. Dopo il Giappone farà proposte, ma finchè tale programma non sarà compiuto il Giappone non farà nessuna proposta a meno che i russi accettassero senza riserve le condizioni giapponesi. Le nostre trattative, ha concluso l'intervistato saranno dirette alla esecuzione del nostro programma.

Le nuove imposte in Inghilterra

Londra, 22. — La Camera dei comuni ha approvato con 214 voti contro 19 le nuove imposte sul thè e sul tabacco e l'aumento dell'*income-tax*.

La crociera di Guglielmo II.

Gallipoli, 22. — L'*Hohenzollern* con a bordo l'imperatore Guglielmo, è giunto in rada a Gallipoli la scorsa notte.

Lo sciopero dei ferrovieri IN UNGHERIA

Le domande dei ferrovieri

Budapest, 22. — Le trattative coi scioperanti furono riprese nel pomeriggio d'oggi, con l'intervento del deputato Vorös.

Ma non pare probabile un accordo. I ferrovieri chiedono:

1. amnistia generale; 2. permesso di tenere un'assemblea nazionale; 3. assicurazione di far prendere in considerazione dal Parlamento il *memorandum* dei ferrovieri, prima che venga discussa la legge relativa; 4. compilazione del nuovo regolamento di servizio.

Dal suo canto il Governo domandava l'immediata ripresa del servizio.

Ma la parte più radicale dei ferrovieri chiede concessioni maggiori di quelle riferite. Domanda, fra altro, il licenziamento degli impiegati che trassero in inganno il Governo con le false informazioni e lo schema d'un nuovo regolamento entro 24 ore.

Le gravi conseguenze

La chiamata sotto le armi

Budapest, 22. — Lo sciopero continua. Il Governo adotta tutte le misure necessarie per la ripresa del movimento, la cui interruzione si ripercote già molto sensibilmente non solo nei commerci e nelle industrie ma su tutta la vita del paese.

Il ministro della guerra è stato a Vienna, per trattare con l'imperatore della parziale mobilitazione dei corpi ungheresi di truppa. Con questo mezzo si spera di ottenere un personale numeroso e addestrato, necessario per la riattivazione del movimento nelle linee ferroviarie più importanti, in pari tempo si vuole sottoporre alla disciplina militare gli impiegati e gli addetti delle ferrovie dello Stato che appartengono alla riserva.

I ferrovieri dicono che non permetteranno l'attuazione di questa misura. La chiamata sotto le armi ha vigore solo dal momento che il foglio di richiamo è consegnato al destinatario; pertanto la maggior parte dei ferrovieri si nasconderebbe od in ogni modo non si lascerebbero trovare in casa.

La calma relativa a Budapest — Disordini in altri siti

Budapest 22. — Qui finora gli scioperanti si sono mantenuti calmi — ma a Debreczin regna viva agitazione e si minaccia uno sciopero generale. Così pure a Tereslopoli.

Finora si poterono organizzare pochi treni.

Il servizio postale a rotoli

Budapest 22. — La posta in questi due giorni ha sbrigato solo il servizio locale; le lettere dal di fuori sono mancate. In tutti gli uffici sono ammassate enormi quantità di lettere.

L'ARENAMENTO NEL PORTO DI FIUME

Fiume 22. — Gli scioperanti risposero con un reciso rifiuto all'ingiunzione telegrafica che il presidente delle ferrovie dello Stato fece agli addetti ferroviari di riprendere il lavoro, minacciandoli, ove non lo facessero, di licenziarli subito.

Il Governo marittimo essendo il lavoro del porto interamente sospeso, ha ordinato ai piloti di provvedere senza indugio a mettere al sicuro le spedizioni che si trovano all'aperto, nei magazzini e nei vagoni e il cui valore ascende a molti milioni.

Il comandante di piazza ha consegnato tutta la guarnigione.

Gli scioperanti si mantengono tranquilli; però si nota un certo fermento.

Asterischi e Parentesi

— Il mestiere del deputato.

A Montecitorio in un gruppo di deputati e giornalisti venivano scambiate alcune impressioni intorno alle elezioni generali:

— Se nulla accade in contrario, se non casca il mondo, Giolitti è deciso a lasciare che la Camera muoia di morte naturale.

Questo diceva un vecchio deputato. Ed un giornalista osservava, incredulo nonostante l'affermazione del deputato:

— Ma ne è proprio sicuro Lei?

— Se ne sono sicuro? Io sono deputato da venticinque anni. E' tempo, come vede, che me ne vada in giubilazione. Creda che non ne vedo l'ora! Tengo quindi ad essere informato esattamente sull'epoca delle elezioni. Prima si fanno, più io ne sono contento; ma disgraziatamente non si faranno che nel maggio dell'anno venturo.

— Ma sul serio, Ella non vuol più saperne della deputazione?

— Sul serio! Per i miei elettori io ho trascurato tutti i miei interessi, ho fatto tutti i sacrifizi. Ma non credevo che si potesse arrivare al punto cui siamo arrivati. Le esigenze degli elettori vanno aumentando ogni giorno, e non è più possibile fare il deputato.

— Dunque rinunzia?

— Rinunzio!

— Ma che cosa pretendono i suoi elettori?

— Che cosa pretendono? Inezie! Stia a sentire: Oggi io ho ricevuto un grosso involto, l'ho aperto, e insieme a due lettere ho trovato... indovini un po' che cosa?

— Non saprei..

— Un paio di stivaletti e dei fascicoli di musica!

— ???

— Si trattava semplicemente di commissioni da eseguire da parte di due elettori. Uno, che fa il calzolaio, mi incaricava di consegnare, per conto suo, gli stivaletti alla Regina, domandandole il permesso di aggiungere alla sua consegna: *Al servizio della Real Casa*; l'altro voleva che facessi omaggio della sua musica al Re ed al Presidente della repubblica, ottenendo da ambedue un bel diploma. Naturalmente, io ho rimandato ogni cosa, stivaletti e musica, agli elettori. Le pare possibile di fare il deputato in queste condizioni?

Francamente sembra difficile anche a noi!

**

— Dall'orologiaio.

— Eccovi, signore, un bellissimo « regolatore ». Cammina trenta giorni senza bisogno di caricarlo.

— E quando è caricato?

I PERSONAGGI DEL GRAN DRAMMA

Torino, 20 aprile

Linda Murri, Pio Naldi, il dottor Secchi e Rosina Bonetti sono arrivati a Torino. Tullio Murri sarà qui tradotto fra pochi giorni. Quello che fu detto dagli esteti del delitto un bel dramma sta per avere quanto prima, fra pochi mesi al più tardi, il suo epilogo.

L'atto che si svolgerà qui, alle nostre Assise, avrà certo scene meno romanzesche di quelle che si svolsero a Rimini, a Venezia ed a Lipsia, allorquando i personaggi viaggiavano o si riunivano a complotto per decidere sui mezzi — pugnale o veleno? — per cercare dei complici fidati, per combinare l'agguato da tendere, e per intendersi, infine, sugli alibi da preparare...

Sarà meno tragico dell'atto successo a Bologna, nel quale perdette la vita il conte Bonmartini, questa figura che le passioni di parte ci dipinsero con tinte così diverse, e che, unica fra tutte forse, attende ancora di essere posta nella vera luce...

Sarà meno tragico se si ammette che la tragicità intensa di un dramma derivi dalla copia del sangue sparso..... ma non sarà meno terribile se si pensa che tutte queste figure, le quali, — una o due eccettuate — erano assai in alto su la scala sociale — dovranno comparire non solo dinanzi agli uomini della legge, ma dinanzi al pubblico, dinanzi alla folla avida, mai sazia di emozioni forti e di scandali bassi — dovranno comparire e parlare, e ripetere non solo la storia del delitto, il che sarebbe forse poco per queste anime tragiche, ma ripetere anche il racconto, tutto il lungo racconto, della loro miseria morale.....

L'insana avidità

Spesso un delinquente ci è simpatico. Confessa egli stesso il suo delitto, che fu un delitto terribile. Non piange. L'occhio suo non si inumidisce nè dinanzi al pensiero di quello che potrà essere il suo castigo nè di fronte all'immagine, evocata, di colui o di colei che fu la sua vittima.

Noi tutti troviamo cinico il suo contegno. Eppure quel delinquente ci è simpatico. Questo pensiero ci ripugna, vogliamo respingerlo e non riusciamo. Ci adiriamo contro noi stessi, quasi. Ammettiamo di essere per lo meno assurdi. Temiamo che quanto è di basso e di bestiale nel fondo di ogni anima umana venga su a galla nell'anima nostra in quell'istante. Dubitiamo di noi e della nostra onestà. Ci guardiamo di comunicare a chicchessia l'impressione nostra. Ma che vale negarlo a noi stessi? Quel delinquente, quell'assassino, non ostante tutto ci è simpatico.

Perchè? Non sappiamo. Certo qualche cosa è in lui o nel movente del suo delitto che ci seduce....

Forse null'altro concorre se non talune circostanze di tempo o di luogo in cui il delitto fu compiuto.

Nessuno invece dei personaggi della tragedia di Bologna può simpatizzarci. La doppiezza raffinata ed infinita di Linda ci indigna.....

La fredda calma di Tullio che assiste al funerale della sua vittima e poi si chiude in biblioteca a « gustare » un classico greco, ci rivolta....

Il dottor Secchi, prudente e pauroso, è un amante ed un complice che irrita... E Pio Naldi è troppo losco e fosco tipo....

Forse un'eccezione può farsi per la Bonetti, una povera anima di schiava, grande, immensamente grande nella devozione, in quella devozione, cieca che spinge anche i deboli fino alle azioni più sublimi.... ed ai più mostruosi delitti.....

Nessuno o quasi è simpatico, ho detto; ma per tutti è da invocarsi — col giusto castigo — l'oblio, l'oblio, l'oblio....

Io non so infatti — e invano cerco nella mia memoria — quali altri personaggi da Assise abbiano avuto come questi, prima ancora che la parola del giudice fosse e sia pronunciata, la punizione terribile di vedere esposta agli occhi avidi della folla spietata tutta la loro vergogna.

Io non so in quali scrigni di donne peccatrici e delinquenti si sia saccheggiato tanto come nei cassetti di Linda Murri, di questa donna sciagurata che

sta per comparire — protagonista pallida e disfatta — dinnanzi alla giustizia degli uomini...

Io non so di quale donna si sia, come di questa, manomesso tutto l'epistolario per coglierla mille volte in fallo, per presentarla nuda, così — materialmente e moralmente — agli occhi della folla, della folla pazzamente lieta di rimestare in tanta miseria, e avida, più ancora che dei particolari del delitto, dei particolari di un triste e pervertito amore...

Largo alla giustizia!

E, come fu per Linda Murri, così fu, poco o molto, per tutti gli altri... Tutto — della loro vita intima — fu sciorinato al pubblico prima che alla giustizia fosse aperto il passo, tutto! Dai cenci intrisi di sangue ai bassi amori e alle lettere millantatrici di Tullio, l'intiera vita di scioperataggine e di miseria di Naldi, e le lettere paurose di Secchi e quelle appassionate e... sgrammaticate di Rosina Bonetti, tutto, tutto...

Dovrà fra poco cominciare questa gazzarra? Speriamo di no...

I personaggi di questo gran dramma giunsero in parte, e in parte stanno per giungere fra noi...

L'ultimo atto sta per incominciare... Ma in esso interviene finalmente un personaggio nuovo, solenne: la giustizia.

Le si faccia largo, ed ella sola abbia, finalmente, la parola...

Tutto quanto di meno degno e di sporco fu finora agitato e rimestato ritorni a quello che è il solo suo posto: nel silenzio, nell'ombra... o nell'immondezzaio...

E sopratutto a questo spettacolo doloroso e triste nessuno vada, come ad una *première*, col desiderio, colla curiosità morbosa dell'emozione nuovissima o del fremito mai provato.

Restino nei loro tiretti e nei loro armadi i binocoli da teatro e le eleganti e sfarzose telette delle signore...

Per troppo tempo i personaggi di questo gran dramma furono rincorsi da pettegolezzi e passioni.

Lei raggiunga ora — soltanto — la voce severa, ma serena, della giustizia...

O. F.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 21:

Ieri sera ebbe luogo seduta in seconda convocazione di questo consiglio sotto la presidenza del sindaco cav. Cedolini, presenti i consiglieri Angeli, Beinat, Bianchi, de Concina, Gentilli, Legranzi, Sostero, Vidoni. Giustificò l'assenza il consigliere Franceschinis.

Approvato senza osservazioni il verbale della seduta precedente, il Presidente comunicò una lettera di ringraziamento della nob. famiglia Narducci per la parte presa dal Consiglio al lutto da cui recentemente è stata colpita, ed informò come la famiglia stessa in tale disgraziata circostanza abbia elargita la somma di lire cento a favore dell'erigendo Giardino d'infanzia.

Il presidente fece quindi presente al Consiglio come per le dimissioni già accettate dei consiglieri signori Ciconj, Rainis, Gonano, Sostero Candido, Menchini e Pellarini, per la morte del compianto collega Narducci e per le rinuncie dei consiglieri Asquini, Corradini, Biasutti, poste all'ordine del giorno di questa seduta, la rappresentanza comunale è venuta a trovarsi nella anormale condizione di non poter più regolarmente funzionare, e che perciò la Giunta promuoverà dalla Prefettura il provvedimento previsto dall'art. 253 della legge comunale che prescrive le elezioni suppletorie.

E dopo ciò si passa al primo oggetto all'ordine del giorno: Dimissioni dei consiglieri Asquini, Corradini e Biasutti. Qui sorge una discussione fra la Giunta ed il consigliere Sostero: Questi vorrebbe che il Consiglio respingesse le dimissioni e fosse dato incarico alla Giunta di far pratiche presso i suddetti consiglieri, perchè ritirino le rinuncie. Il Sindaco osserva che la Giunta non ha mancato alla regola generale sostenuta dal consigliere Sostero, e che, sono rimasti infruttuosi i suoi uffici presso i rinunciatari Asquini e Corradini e aggiunge che nel caso speciale in cui ora trovasi il Consiglio urge provvedere alla sua ricostituzione per non intralciare od arrestare la vita comunale. Il Sindaco fece bene ad insistere perchè il Consiglio accettasse come infatti accettò le tre rinuncie. Premesse altre spiegazioni per la rinuncia Biasutti, verso il quale attesa la pubblicità avvenuta, non furono fatti offici di sorte, risultò pure approvata a maggioranza con l'astensione del Sindaco per fatto personale.

Venuta incidentalmente in discussione la rinuncia dell'assessore Gentilli perchè il rinunciante non ha finora risposto ad una lettera con la quale il Sindaco lo invitava a nome pure dei suoi colleghi a desistere: avendo il consigliere Gentilli dichiarato d'insistere e che le sue dimissioni sieno poste all'ordine del giorno della prossima seduta, il Sindaco replica che questa non potrà avvenire che ad elezioni compiute. Prega quindi il Segretario di raccogliere a verbale la seguente dichiarazione: che cioè, a Consiglio ricostituito, senza considerazioni di nessuna specie relative all'esito delle prossime elezioni il Sindaco e la Giunta porranno anzitutto all'ordine del giorno le loro dimissioni per lasciare al nuovo Consiglio ampia libertà di eleggere la futura nuova Amministrazione.

Senza discussione si ratificarono quindi alcune deliberazioni d'urgenza e si approvò l'acquisto di contatori pel servizio di distribuzione d'acqua potabile ai privati e il Conto Consuntivo 1902 della Congregazione di Carità.

L'ultimo oggetto trattato, che però non era l'ultimo del lungo ordine del giorno, fu la costruzione di un nuovo marciapiede in via Mazzini da lungo tempo reclamato ed ora più che mai resosi necessario.

Il Sindaco a nome del-a Giunta informò sulle trattative fatte con varie Ditte per la fornitura della pietra.

Qui sorse una lunga ed animata discussione che però si risolse con un voto di plauso alla Giunta accordandole la facoltà di provvedere prontamente. E così speriamo che in un tempo relativamente breve anche l'importante via Mazzini avrà il suo marciapiede.

Da PORDENONE

Seduta del Consiglio comunale

Il Sindaco e lo sciopero

Altre deliberazioni

Ci scrivono in data 23:

Iersera il Consiglio comunale tenne seduta.

Il Sindaco si disse lieto di poter annunziare la cessazione dello sciopero delle tessitrici di Rorai Grande, che durò 36 giorni.

Egli e le altre autorità cittadine invigileranno perchè le promesse del consiglio d'amministrazione del Cotonificio Veneziano siano mantenute e sia così evitato il ripetersi della dolorosa agitazione.

Sente il dovere di ringraziare sentitamente tutte quelle persone che efficacemente cooperarono insieme alle autorità politiche ed amministrative per la soluzione della grave vertenza. Un particolare ringraziamento la rappresentanza cittadina rivolge all'Ill. sig. Prefetto della provincia, al comm. Oro, colonello del 7.o Regg. Alpini, al dott. Carlo Policreti, all'on. Monti ed al Presidente della Società operaia, sig. Francesco Asquini. A quest'ultimo particolarmente è dovuto un encomio per l'opera sua indefessa ed instancabile prestata nella dolorosa contingenza in prò della pacificazione degli animi.

Indi il sindaco legge una lettera direttagli dal comm. Oro, con la quale l'ottimo colonnello ringrazia la cittadinanza per tutte le manifestazioni di simpatia e di fratellanza fatte in questi giorni alle truppe acquartierate.

A nome della Giunta presenta analoghe proposte che il Consiglio approva alla unanimità.

**

Il cons. Roviglio raccomanda al Sindaco di far invigilare affinchè i lavori di restauro, al pinacolo del campanile di S. Marco, proseguano regolarmente.

Indi il Consiglio approva in seconda lettura le spese facoltative inscritte nel bilancio preventivo 1904 nella complessiva somma di lire 9064,06, il sussidio di lire 300 accordato alla scuola serale elementare e quello di lire 300 per la cattedra ambulante di agricoltura pel basso Friuli.

Approva senza discussione, il consuntivo 1902 ed il preventivo 1904 dell'asilo infantile Vittorio Emanuele II ed i consuntivi 1902-1903 della Congregazione di Carità.

Delibera di aumentare del 15 per cento i prezzi unitari per la fornitura della ghiaia per le manutenzioni stradali segnati nel progetto dell'ing. Comunale e ratifica la deliberazione d'urgenza della Giunta relativa ad un sussidio straordinario alla Congregazione di Carità per sovvenzioni alle famiglie più indigenti fra le scioperanti di Rorai grande.

Accorda alla Società telefonica intermandamentale il permesso di passare con le linee lungo le strade comunali, a condizione che i pali sostenenti le conduttture siano decenti e quelli in prossimità all'abitato sagomati, diritti e dipinti ad olio.

Approva il sussidio di L. 200 alla Società Agenti per la scuola di pratica commerciale; quello di L. 1300 alla Società Operaia per la scuola di disegno, e quello di L. 400 alla Cucina economica popolare. Concede alla ditta Galvani la rinnovazione del contratto per appoggio di fili telefonici lungo le strade comunali.

Crisi comunale a Porcia

I 12 consiglieri della maggioranza del Consiglio comunale di Porcia, non essendosi accordati sulla nomina del segretario comunale, mandarono le loro dimissioni alla Prefettura e chiesero la nomina del R. Commissario per nuove elezioni avendo il Comune bisogno di una amministrazione più omogenea.

Da S. VITO DI FAGAGNA

Società di M. S. fra proprietari di bovini

Furono invitati per domenica 24 corr. nel locale Municipio tutti i proprietari di animali bovini per costituire tra loro una Società di M. S., per approvare lo statuto e nominare le cariche.

L'iniziativa merita lode e speriamo che le cariche sieno affidate a persone benevise non solo, ma capaci a che la società abbia a funzionare regolarmente.

Da TARCENTO

Società di fratellanza « Zomeais »

Gli operai dello Stabilimento Cascami seta domenica 24 aprile festeggeranno l'inaugurazione della bandiera della neo « Società di Fratellanza Zomeais » col seguente programma:

Ore 8. Riunione di tutti i soci nella sede — Ore 9. Arrivo della banda cittadina di Tarcento con accoglienza della medesima — Ore 9 1/2. Uscita della bandiera dalla sede accompagnata da tutti i soci con la sudetta banda che percorrerà le vie del paese — Ore 10. Nella chiesa dello Stabilimento messa cantata in onore della Società — Ore 14. Giro con la bandiera e banda per Ciseris, Bulfons e Zomeais — Ore 15. Banchetto nell'osteria « Al passeggio » — Fuochi d'artificio ed illuminazione del paese con palloncini alla veneziana.

Da COSEANO

Tentato e non riuscito

Certo Giacomini Giovanni fu Candido di anni 49, di Motta di Livenza, l'altra mattina entrava nell'abitazione di Vorano Luigi, della vicina frazione di Magaredo, ove, visto che al momento non si trovava nessuno in casa, involò un paio di scarpe ed una camicia, dandosi indi alla fuga.

Nel mentre però stava per prendere il largo fu visto dai terrazzani Bertuzzi e Valle, i quali lo rincorsero e riuscirono a catturarlo e coll'aiuto di altri compaesani lo tradussero alla caserma dei carabinieri di Fagagna, ove naturalmente fu trattenuto in arresto.

Da CIVIDALE

Conferenza Lazzarini

Ci scrivono in data 22:

Domenica p. v. il chiarissimo sig. A. Lazzarini terrà nella Sala dell'albergo al » Friuli « una conferenza dal titolo »Mondo sotterraneo ».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Bambina soffocata

Il paese di Verzegnis è ancora impressionato di un luttuoso fatto avvenuto colà, e che destò profondo dolore.

La contadina Tosoni Maria ha una piccola figlia di nome Luigia. L'altro giorno nel pomeriggio dopo allattata la coricò, recandosi essa a lavorare in un campo vicino.

Verso le 15 ritornò, e recatasi a vedere della bambina la trovò cadavere! La povera donna si mise a gridare, ed accorsi molti vicini mandarono a chiamare il medico dott. Cecchetti, il quale non potè che constatare la morte derivata da soffocazione per essere penetrato nelle vie respiratorie del latte vomitato, mentre dormiva.

Si recarono sul luogo il maresciallo dei carabinieri ed un milite, e sebbene esclusa ogni responsabilità da parte della madre, pure il cadaverino fu messo a disposizione della giustizia, che ne ordinò il seppellimento.

DAL CONFINE

Da GORIZIA

Automobilisti, ciclisti, gitanti!

Ci scrivono in data 22:

Piacemi darvi nuova che l'intraprendente sig. O. Happacher, proprietario dell'Hôtel « Angelo d'Oro » ha grandemente ampliato i locali dello stesso, costruendo una sontuosa sala da pranzo, un giardino aperto per l'estate e un comodo *garage* per automobili e biciclette.

Cucina prettamente italiana, vini nazionali, nulla venne trascurato perchè ogni buon regnicolo vi trovi tutto il *comfort* che desidera. Per di più il sig. Happacher possiede il recapito del *Touring*.

Una lode per lui e auguri d'ottimi affari.

X.

Una visita alla casa di Pietro Zorutti

Domenica prossima 24 corr. festa di S. Giorgio, la nostra Unione ginnastica e la Società dei « Giovani Friulani » si recheranno a Lonzano a visitare la casa dove nacque Pietro Zorutti, il poeta dialettale friulano.

La sezione di Ginnastica farà la gita a piedi; gli altri partiranno per Cormons col treno delle 14.16.

I FRIULANI ALL'ESTERO

Un ingegnere udinese in Egitto

Con sincero compiacimento apprendiamo come il nostro concittadino, ingegnere Pietro Fabris, sia stato proposto alla Direzione di un importante lavoro idraulico da eseguirsi alla foce del Nilo fra le città di Rosetta ed Edfina (Egitto).

L'opera consiste nell'innalzare una diga della lunghezza di circa 1 kilom. allo scopo di chiudere la bocca del Nilo lasciandovi nel mezzo una caterata di 50 metri di lunghezza.

Scopo di questo lavoro è quello di impedire che le acque del mare, durante le ore del flusso, risalgano nel letto del fiume ed allaghino colla loro acqua salmastra i torrenti circostanti riconosciuti ottimi per la coltivazione.

Per tale impresa il sig. Fabris ha a sua disposizione 200 grossi barconi ed alla dipendenza 2000 operai quasi tutti italiani e fra questi molti friulani.

La mole del lavoro affidato al nostro concittadino è segno non dubbio dell'alto concetto in cui è tenuto all'estero l'ingegno italiano, e noi auguriamo di cuore al bravo ingegnere che l'esito felice di tale impresa gli apra la via a quegli onori cui hanno diritto i lunghi studi e lo svegliato ingegno.

Lo sciopero al Cotonificio di Venezia

Gli operai degli stabilimenti del Cotonificio veneziano di Pordenone hanno ripreso il lavoro da giorni, ed ora si annuncia che si sono messe in sciopero le operaie del Cotonificio di Venezia, di cui è proprietaria la stessa Società che ha la sua sede a Milano.

Non si conoscono ancora bene le ragioni dello sciopero; le operaie dicono che ogni quindicina diminuiva il loro salario, ma non diminuiva il lavoro.

Giovedì mattina si cominciò a parlare di sciopero, e nel pomeriggio si astennero dal lavoro 110 operaie, tutte di circa 14 anni.

Le scioperanti delegarono una commissione per trattare col direttore sig. Metzler, ma le trattative non ebbero esito felice.

Il direttore disse che le scioperanti riprendano il lavoro e poi presentino le loro lagnanze, altrimenti verrà chiuso lo stabilimento.

La commissione delle scioperanti rispose che non poteva prendere nessun impegno senza interrogare le compagne.

Per il chinino di Stato

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole per l'acquisto mediante contratto a trattativa privata, da una casa estera di kg. 12,000 di chinino ad un prezzo che, date le presenti condizioni del mercato di Amsterdam, specialmente per effetto della guerra nell'Estremo Oriente, è più vantaggioso di quanto era dato sperare.

Col 1. luglio p. v. il prezzo del bisolfato da vendersi al pubblico, che poco tempo addietro era stato ridotto da 15 cent. a 12 e mezzo, sarà ridotto a cent. 10 il gramma, corrispondente a cent. 20 per ogni tubetto di dieci tavolette. E' noto poi che dal 1. marzo scorso il prezzo del chinino, che si vende alle Congregazioni di Carità ed ai Comuni per essere distribuito gratuitamente ai poveri, è stato ridotto da cent. 8 a cent. 6 il gramma.

E' imminente un concorso per l'appalto della fornitura di ventimila targhette *réclame* in latta, che i venditori del chinino saranno obbligati ad affiggere all'esterno dei loro esercizi, con la leggenda: « Qui si vende il chinino dello Stato. » Provvedimento assai opportuno che servirà a far conoscere al pubblico l'esistenza del farmaco preparato dallo Stato, ed i luoghi dove si smercia.

La produzione della pasta in Italia

Secondo un rapporto consolare da Roma al Governo di Washington, la produzione della pasta in Italia è in continuo aumento.

Ne aumenta pure l'esportazione che da tonnellate 7,719 nel 1889, è salita nei primi otto mesi del 1903, a tonn. 13,126, di cui circa il 60 0/0 per gli Stati Uniti.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Alla Società Operaia

La seduta del Consiglio di iersera

Iersera alle ore 8 1/2 si tenne la prima seduta del Consiglio parzialmente rinnovato della società Generale Operaia sotto la presidenza del sig. Gabriele Tonini, vicepresidente.

Erano presenti 20 su 24 consiglieri. Si discusse d'affari d'ordinaria amministrazione, dei quali nessuno degno di nota. Fu incaricato all'unanimità l'ing. Leonetti, uno dei direttori, di rappresentare il Consiglio nella commissione per le erigende Case Operaie.

Si è trattato poi delle dimissioni da consigliere del sig. Plinio Zuliani. E, dopo discussione, su proposta del cons. Della Rossa le dimissioni non furono accettate ed all'unanimità si è incaricato il presidente di fare pratiche perchè il sig. Zuliani desista dal proposito.

Furono poi accettati parecchi nuovi soci.

Croce Rossa Italiana

Sezione di Udine

L'altra sera il sotto Comitato di Sezione tenne seduta.

Dopo comunicazioni del Presidente, vennero approvati il conto Consuntivo ed il Rendiconto morale dell'anno 1903 e fu fissata l'Assemblea Generale per la Domenica 15 Maggio p. v. alle ore 10 e mezzo ant. per le deliberazioni annuali.

L'assemblea dei fornai

e la festa del I Maggio

Presenti un'ottantina di operai ieri ebbe luogo l'assemblea della lega Panettieri.

Il segretario Silvio Savi, fece la relazione delle proposte del consiglio per la festa del I maggio.

Si deliberò concordemente di astenersi in detto giorno, dal lavoro, conformemente al diritto acquisito in virtù della convenzione 2 luglio u. s. conclusa fra i proprietari ed operai

Società Alpina Friulana. Persistendo il tempo piovoso, la gita annunciata per domani è rimandata a domenica I Maggio.

La questione dell'illuminazione
La transazione col sig. Malignani?

L'oggetto 7 dell'ordine del giorno per la seduta 25 aprile 1904 del Consiglio Comunale è lo schema di transazione della pendenza relativa alla donazione del comm. M. Volpe.

Abbiamo potuto avere, appena stamane, benchè da vari giorni ne facessimo inutile ricerca una copia della proposta del signor Malignani; e non sappiamo se per artificio o per imperizia si sia aspettato proprio sino alla vigilia a rendere note tali proposte per risolvere in una questione di tanto momento e sulla quale i consiglieri comunali hanno bisogno d'avere lumi e spiegazioni, anche perchè non sono tutti molto versati nella materia.

Questo sistema di sorprendere il Consiglio comunale all'ultima ora, di pigliarlo per la gola quasi di sorpresa perchè non possa con matura riflessione esaminare e decidere, è antidemocratico, è sotto ogni aspetto deplorevole.

Non abbiamo tempo di fermarci su questo schema, che meriterebbe un ponderato esame anche perchè è piuttosto complicato. Infatti il signor Malignani, in cambio delle 130 mila lire destinate ai cronici e da pagarsi in rate, che darebbe per acquistare i quattro quinti dell'Officina elettrica, impone diffalchi, contribuzioni d'acqua, aiuti di varia e numerosa specie che dovrebbe prestargli il comune, da dover rendere assai guardinghi gli amministratori dello stesso.

La transazione, secondo la proposta del sig. Malignani, dovrebbe restare impegnativa per lui qualora sia accettata dal comune in prima lettura per i cronici entro il 30 corrente, approvata dall'autorità tutoria entro il 10 giugno prossimo ed entro il 20 giugno sia rogato il regolare contratto di cessione. Ci pare che anche questa, diremo così, imposizione di date del sig. Malignani, in un affare così complesso, invece che affrettare tenda a creare nuovi indugi per un amichevole accordo.

Non sappiamo che cosa pensi od abbia già deliberato di fare la Giunta o piuttosto il signor prosindaco avv. Franceschinis, che ne riassume i poteri. Probabilmente stasera nella seduta della maggioranza si discuterà anche della proposta Malignani e speriamo con profitto, o almeno non con danno della città. Ma sarà bene che qualche voce libera (ce n'è, grazie a Dio, sempre qualcuna in tutte le maggioranze) avverte i consiglieri che, in questa faccenda della cessione dei quattro quinti dell'officina elettrica donati dal comm. Volpe pei cronici al Municipio si è andati finora avanti a tastoni, renza una norma fissa, seguendo criterii o troppo antiquati o troppo interessati.

Torniamo a dire, *prima di venire ad una transazione col signor Malignani* è necessario procedere ad una perizia dell'officina per conoscere da un sinedrio di uomini imparziali, autorevoli e insospettabili il vero valore odierno dell'officina stessa. Allora, soltanto allora si potrà avere la base per trattare.

Per la strada di congiunzione
fra la Stazione della Carnia e Cavazzo
UN CASO CURIOSO

Per la costruzione della strada di congiunzione fra la stazione della Carnia e Cavazzo furono eseguiti due progetti; uno caldeggiato dal Comune di Cavazzo e presentato dall' ingegnere cav. G. B. Rizzani, l'altro sostenuto dall' ing. Gortani che rappresenta il Comune di Verzegnis.

La questione per legge deve esser portata davanti la Giunta Provinciale Amministrativa la quale dovrà decidere quale dei due progetti debba essere scelto per l'esecuzione.

Ora, per un caso molto strano fu incaricato della relazione proprio il consigliere della G. P. A. ing. Gortani che è uno dei progettisti e che si trova direttamente in causa, dovendo giudicare dell'opera sua e di quella di un concorrente.

Per l'erigendo Ospizio cron.
I membri del Consiglio nominati dalla Cassa di risparmio

Nella seduta di ieri il Consiglio di Amministrazione della locale Cassa di Risparmio ha nominato i 3 membri di sua spettanza incaricati di far parte del Consiglio d'Amministrazione dell' Ospizio Cronici eretto in ente morale per regio decreto.

I tre eletti sono i signori avv. cav. Pietro Capellani, avv. cav. Measso Antonio e avv. cav. G. B. Antonini.

Il membro di spettanza del Monte di Pietà sarà eletto venerdì venturo.

Assemblea degli impiegati Comunali

Per quest'oggi alle ore 15.15 è convocata l'assemblea straordinaria degli impiegati del Comune nei locali dell'associazione Commercianti, per deliberazioni urgenti.

LA QUESTIONE DEL MAESTRO DA RE
davanti al Consiglio Scol. Prov.

Ricorderanno i lettori la lunga questione del maestro di Rivolto sig. Da Re che produsse per parecchio tempo un certo fermento nel paese tanto che si dovettero inviare sul luogo autorita di P. S. e carabinieri.

Il maestro Da Re, dopo esser stato nominato a vita, veniva licenziato da quel Consiglio Comunale perchè accusato di percuotere gli scolaretti affidati alle sue cure.

Il maestro Da Re dichiarò subito calunniose queste accuse e ricorse al Consiglio scolastico provinciale invocando una inchiesta e un procedimento disciplinare a suo carico.

Ieri il Consiglio Provinciale si occupò della questione e deliberò che essendo il maestro Da Re venuto via da Rivolto in seguito a nomina da lui accettata a maestro nel Comune di Arta, veniva a cessare ogni causa di dissidio fra lui e il comune di Rivolto e cadeva quindi anche l'opportunità di un procedimento disciplinare in di lui confronto.

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE
delle Camere di Commercio

Ieri sera col diretto delle 8.25 sono partiti alla volta di Roma il Presidente on. Morpurgo ed il segretario cav. uff. dott. Valentinis di questa Camera di Commercio per partecipare all'assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio.

All'assemblea interverranno anche i rappresentanti delle Camere di Commercio italiane all'estero.

L'indisposizione del Prefetto

Il Prefetto comm. Doneddu, è da qualche giorno indisposto per disturbi di stomaco.

Passò la scorsa notte un po' agitata ma questa mattina è alquanto migliorato e sollevato.

Facciamo i più caldi voti per un pronto ristabilimento dell'egregio funzionario che governa la nostra Provincia.

Asilo infantile «Marco Volpe»

Lunedì 25 corrente i bambini dell'asilo daranno una festicciuola che avrà principio alle ore 10 precise.

La sagra di Feletto

Domani a Feletto avrà luogo la gran sagra annuale. Vi saranno concerti musicali, feste da balle con orchestra udinese, illuminazione del paese e le tradizionali scorpacciate di asparagi.

Se il tempo farà giudizio ci sarà certo da passare una bella giornata.

Nuove insegnati di francese

In questi giorni, all'Università di Padova, le signorine Carolina Brisighelli e Civran, nostre concittadine, superarono brillantemente gli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua francese.

Monete perdute alla Banca d'Italia

Ieri una signora nella sala della Banca d' Italia ha trovato per terra delle monete d'oro. Essa le consegnò all'ufficio di contabilità, presso il quale potrà ritirarle la persona che le ha perdute, dando le precise indicazioni per stabilire la sua proprietà.

Un friulano che si getta in mare
a Venezia

Certo Carlo Salvadori, d'anni 43, di S. Vito al Tagliamento, dimorante colla moglie, e con otto figli a S. Giorgio di Nogaro ammalato fisicamente, oppresso da avversità e preoccupato delle tristi condizioni in cui versa la sua famiglia, da quattro giorni aveva abbandonato il tetto coniugale recandosi a Venezia coll' intenzione di por fine alla sua travagliata esistenza.

Dopo aver vagato per quattro giorni a Venezia ieri il Salvadori, giunto nei pressi di S. Chiara verso il mezzogiorno, approffittando di un momento in cui nessuno lo vedeva si gettò nel canale Scomenzera.

Fortunatamente in quel momento passavano i gondolieri Fassini Attilio e De Giorgi Luigi i quali salvarono l' infelice, traendolo dall'acqua.

Il Salvadori fu quindi da due gondolieri accompagnato all'ospitale.

Egli fu colpito da forte febbre e a quanti lo interrogavano dimostrò il suo rincrescimento per non essere riuscito a compiere il suo proposito, soggiungendo che appena uscito dall'ospitale egli avrebbe rinnovato il tentativo.

Una donna annegata
al battirame di via Cavallotti

Oggi verso le undici un operaio del battirame situato in via Cavallotti, certo Giovanni Martini attraversando il ponte della roggia presso le ruote della cascata vide fra la schiuma dell'acqua il corpo d'una donna.

Chiamò gente e accorsero altri operai e due infermieri del vicino ospitale.

La donna fu estratta dall'acqua e identificata per certa Antonietta Cescatto, vedova Goggio d'anni 56 abitante in via Grazzano presso la farmacia De Candido.

Essa era zoppa e soffriva assai ad una gamba deforme.

Conviveva col fabbricante di mobili Meneghini che ha deposito in via Grazzano.

Questi avuto sentore della tragedia accorse sul luoge e fece atto di gettarsi anche lui per la disperazione, nell'acqua. Fu trattenuto in tempo.

Accorsero sul luogo il delegato Abresci e il maresciallo Poli che perquisirono il cadavere rinvenendo molte carte d'affari, cambiali, due pezzi da 20 lire in oro, biglietti di banca, denaro in argento e rame, chiavi ecc. ecc.

Pare trattisi di suicidio ma non se ne conosce ancora la causa.

La Cescatto fu veduta in piazza Garibaldi verso le 10 di stamane.

«Il Nuovo Fanfulla» è il titolo di un nuovo periodico ebdomadario che vedrà la luce in Udine domenica 8 Maggio.

Il giornale sarà diretto dal sig. Giovanni Mazzolini, un giovane colto ed intelligente cui mandiamo i nostri augurii.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 24 marzo dalle ore 16 alle 17.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. VALENTE: Marcia *Motivi Napoletani*
2. ESPINOSA: Capriccio *Moraima*
3. ASCOLESE: Valzer *Sogni dorati*
4. RUBINSTEIN: Serenade *Andalouse*
5. VERDI: Finale 1.o *Macbeth*
6. ROUGET: *La Marsigliese*

Primavera ed eleganza sono i due aggettivi che ben s'addicono al ricco deposito d'articoli di novità per signore che si può ammirare nel grandioso negozio Ida Pasquotti-Fabris. *Toillettes* già pronte, *blouses* fresche e stoffe magnifiche e dai colori più graziosi e delicati e via via un artistico assieme di quanto la moda reclama dalle nostre gentili signore.

Non parliamo poi dell'assortimento veramente splendido di cappelli sotto i quali ci piace indovinare volti gentili dagli ovali perfetti e dagli occhi vellutati....

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
LA SONNAMBULA

Questa sera penultima rappresentazione della stagione lirica della compagnia Bellini-Rossini. Verrà rappresentata l'opera *Sonnambula* del compianto m. V. Bellini.

Domani ultima definitiva rappresentazione della stagione.

La Vitaliani

Fu già dato l'annunzio che Italia Vitaliani verrà a dare due sole rappresentazioni a questo teatro, e confermiamo ora che le sere stabilite sono quelle di martedì 26 e mercoledì 27 corr. e che le produzioni scelte sono: *Maria Antonietta* e *Adriana Lécouvreur*.

PORTO ARTURO CADUTA?

Berlino, 22. — Nel pomeriggio si è sparsa qui la voce che Porto Arturo è caduta.

Niu-Ciuang bombardata

Londra 22. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: I giapponesi bombardarono Niu Ciuang e sbarcarono delle truppe, che probabilmente tenteranno di congiungersi colle forze giapponesi sbarcate tre giorni fa presso il Jalu.

28 RUSSI UCCISI DA UNA MINA RUSSA

Pietroburgo, 22. — Mentre alcune scialuppe a vapore collocavano delle mine, rimasero uccisi, in seguito allo scoppio di una mina, un tenente e 27 marinai

Lo sciopero in Ungheria
La militarizzazione

Budapest 22, (notte). — Un ordine Sovrano stabilisce che vengano militarizzati gli impiegati e i ferrovieri scioperanti per costringerli a riprendere il servizio ferroviario sotto la rigorosa disciplina militare.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi. gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Giornale di Udine (34)

Un processo celebre

PARTE II. - Enrico Clavering

Mi domandò sulle prime se avessi letto il giornale il *Telegramma* della sera innanzi, e quando gli ebbi risposto affermativamente, mi volse tale un sguardo di disperazione misto a preghiera, che fui quasi tentato di chiedergli a che scopo una così infame insinuazione contro una nobile fanciulla avesse potuto essere stata messa nei giornali. E fu la sua risposta che mi colpì.

— Perchè il reo venga spinto dal rimorso a confessare il proprio delitto, suppongo.

Una strana risposta questa, dalla bocca di uno che non aveva nè conoscenza, nè sospetto del delinquente, o del suo carattere: ed io avrei voluto prolungare il colloquio, ma il segretario che era uomo di poche parole, fece sosta e non disse di più.

Era evidente ch'io dovessi coltivare il signor Clavering, od altri che potesse gettare un po' di luce sulla segreta storia di codeste due ragazze.

La sera ricevetti la notizia che il signor Veeley era ritornato a casa, ma che non era in grado di occuparsi di un così penoso argomento, come l'assassinio del signor Leavenworth. Ebbi inoltre una riga di Eleonora che m'informava del suo indirizzo, ma mi pregava nello stesso tempo di non recarmi da lei, a meno che non avessi da farle comunicazioni importanti, essendo troppo ammalata per ricevere visite.

Quel biglietto mi afflisse. Malata, sola, e in una casa straniera. Era ben doloroso!

Il giorno dopo, secondando il desiderio del signor Gryce, misi il piede nella Hoffmann House e sedetti nella sala di lettura.

Ero là da pochi momenti, quando entrò un signore che riconobbi subito per colui al quale avevo parlato sul canto della via Trentasette, Sesto viale.

Egli di certo dovette avermi riconosciuto, perchè nel vedermi parve leggermente imbarazzato; ma ricompostosi subito, prese un giornale, e parve immergersi nella lettura, quantunque io sentissi su di me i suoi sguardi penetranti che andavano scrutando il mio volto, la mia figura, i miei movimenti con tanta persistenza da sconcertarmi.

Non parendomi giudizioso l'imitarlo da parte mia, mi alzai, e avvicinato un mio vecchio amico, seduto al tavolino dirimpetto, attaccammo insieme una amena conversazione nel corso della quale ebbi campo di domandargli anche se conosceva l'elegante forestiero.

Dick Furbish era uomo di società, e conosceva tutti quanti.

— Si chiama Clavering, e viene da Londra. Non saprei dirvi di più, benchè lo si incontri dappertutto, eccetto che nelle case private. Non è stato ancora ricevuto nella società: forse aspetta lettere d'introduzione.

— E' un gentiluomo?

— Senza dubbio.

— Gli parlate?

— Oh, sì, gli parlo, ma esso poco risponde.

Non potei trattenere un sorriso nel vedere la smorfia colla quale Dick accompagnò queste parole.

Nell'andarmene per Broadway misto alla folla, facevo i miei commenti sul piccolo esperimento. Che questo signore sconosciuto proveniente da Londra il quale frequentava dovunque meno le case private, potesse in qualche guisa avere relazione coll'affare che mi stava tanto a cuore, parevami non solo improbabile, ma assurdo; e per la prima volta dubitai della sagacia del signor Gryce, nel raccomandarlo alla mia attenzione.

Il giorno appresso ripetei l'esperimento ma collo stesso successo, circa, del giorno avanti. Il signor Clavering entrò nella stanza, ma vedendomi, non rimase. Cominciai a persuadermi che non fosse cosa facile fare la sua conoscenza.

La sera, per attenuarle il mio dispetto, mi recai da miss Mary. Ella mi accolse con familiarità quasi fraterna.

— Ah! esclamò, dopo di avermi presentato a una signora anziana che le sedeva accanto, probabilmente un'amica di famiglia, venuta a tenerle compagnia.
— Siete venuto a dirmi che Anna è stata trovata, non è vero?

Io crollai il capo con rammarico.

— No — risposi — non ancora.

— Ma il signor Gryce è stato qui ieri e mi ha detto che sperava di averne novelle entro le ventiquattr'ore.

— Il signor Gryge qui?

— Sì: è venuto a dirmi come progredivano le cose... non già che siano progredite di molto — soggiunse con tristezza.

— Non bisogna scoraggiarsi così presto!

— Non posso a meno; ogni giorno, ogni ora che passa in questa incertezza, è come se avessi una montagna qui — posandosi la mano tremante sul petto.
— Vorrei vedere il mondo intero all'opera, se fosse possibile: vorrei mettere pietra sopra pietra, io...

— Che cosa vorreste fare? mormorai.

— Oh, non lo so, nulla forse — si affrettò a soggiungere cambiando a un tratto di tuono. Indi, prima che potessi replicare: — Avete veduto Eleonora oggi?

Risposi di no.

Ella non mi parve soddisfatta, ma aspettò che la sua compagna lasciasse la stanza prima di proseguire. Poi, con uno sguardo ansioso, mi domandò come stesse Eleonora.

— Temo che non stia bene — risposi.

— E' una gran pena per me — mormorò — avere Eleonora lontana.

E notando un mio sguardo d'incredulità, ripreso:

— Oh, lo so che sono stata io la prima a proporre la separazione. Ma non per questo è meno penosa.

— Non è così penosa per voi, quanto lo è per lei.

— Non così penosa? Come? perchè ella è relativamente povera, mentre io sono ricca... è questo che volete dire? Oh! continuò senza attendere la risposta — potessi persuadere Eleonora a spartire meco le mie ricchezze! Ma temo che non vi si indurrebbe mai.

(*Continua*)

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti